



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Sabato 19 Novembre 2016

UNIONE DEI COMUNI ELIMO ERICINI. È entrata nella short list della speciale commissione redatta dal ministero dei Beni culturali, che ha definito dieci nomination per il 2017

Erice candidata a diventare la capitale culturale

Le audizioni avranno inizio nel mese di gennaio prossimo e dureranno due mesi. A febbraio verrà sciolta la riserva

Al progetto ha aderito Antonino Zichichi, presidente della «Ettore Majorana Foundation and Center for Scientific Culture», famosa nel mondo, per avere fatto dialogare scienziati di Russia e Usa al tempo della «guerra fredda».

Giacomo Di Girolamo
ERICI

*** L'Unione dei Comuni Elimo Ericini è entrata nella short list delle candidature, che è stato generato da una più lunga lista, delle dieci città che concorreranno al titolo di Capitale Italiana della Cultura per il 2018.

La lista delle dieci città finaliste, tra le ventuno partecipanti, è stata stilata dalla Commissione di giuria diramata dal ministero dei Beni e delle Attività culturali. Essa comprende i comuni di Alghero, Aquileia, Comacchio, Erice (appunto per l'Unione dei Comuni Elimo Ericini), Ercolano, Montebelluna, Palermo, Recanati, Settimo torinese e Trento.

Alla città vincitrice di questo ambito riconoscimento in palio verrà assegnato un contributo dell'ammontare di un milione di euro e otterrà inoltre il beneficio della esclusione delle risorse investite nella realizzazione del progetto dal vincolo del patto di stabilità.

«Abbiamo ricevuto molte proposte di elevata qualità - riferisce il presidente della giuria, Stefano Baia Curioni - a dimostrazione che le città candidate a questo concorso hanno saputo combinare insieme cultura, partecipazione e creazione di capitale sociale. È il segno che anche grazie alla Capitale Italiana della Cultura esiste la capacità di sviluppare progetti integrati e cresciuti su tutto il territorio nazionale».

Le «audizioni» delle dieci finaliste, da parte della commissione, che darà il verdetto inizieranno nel prossimo mese di gennaio e la Capitale italiana per il 2018 sarà proclamata il 31 gennaio dello stesso mese.



Uno scorcio di Erice vetta

Quella di Erice è stata una candidatura territoriale. Il «brand», il nome-simbolo del progetto, è stato, infatti, il Paesaggio trapanese, che può vantare una storia millenaria, elaborato in un tavolo di programmazione, coordinato dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo di Trapani «Francesco La Grassa».

Questo tavolo di programmazione ha visto all'opera oltre gli uffici dei sei comuni dell'Unione dei Comuni Elimo Ericini, la Fondazione Ericarte, il Distretto Turistico Sicilia Occidentale, Confindustria e la Camera di Commercio di Trapani e, infine, come partner i Comuni di Trapani, Calatafimi-Segesta e Favignana (Isole Egadi).

Al progetto di candidatura ha aderito, altresì, lo scienziato Antonino Zichichi, presidente della «Ettore Majorana Foundation and Center for Scientific Culture», famosa in tutto il mondo in quanto durante gli anni della guerra fred-

da è stata una delle sedi nella quale si incontravano per uno scambio di idee ed esperienze, scienziati di Russia e Stati Uniti.

«Erice, unitamente ai Comuni ex Agro (Buseto Palizzolo, Custonaci, San Vito Lo Capo e Valderice) oltre che ai territori circostanti, rappresenta un unicum storico e culturale, paesaggistico e ambientale - sottolinea il sindaco del Comune della Vetta, Giacomo Tranchida - Questa visione unitaria e sistemica, coordinata dalla Fondazione Ericarte, la Grassa, propone alla candidatura nazionale la «periferia» sud dell'Italia, la più lontana dai centri del potere europeo di Bruxelles ma, storicamente, la frontiera sud dell'occidente, la terra più vicina al continente africano, e dunque la più «matura» dal punto di vista interculturale e interreligioso come storicamente significava. Questa è l'anima culturale del progetto rispetto alla sfida nazionale ed europea degli anni innanzi a noi». (GdP) (max)

BENI ARTISTICI. L'architetto Raffaella Di Martino: «La prima valutazione riguarda necessariamente la compatibilità della destinazione proposta con la necessità della sua conservazione»

Studio sulla Colombaia per farne un centro di accoglienza turistica

*** L'idea è quella di riconfigurare la struttura facendola diventare sede di un Centro di Accoglienza turistica, ovviamente mantenendone il valore storico e l'interesse urbano che da millenni ha affascinato quanti hanno avuto modo di ammirarla.

Presentata, nell'aula magna del liceo Scientifico la tesi di specializzazione, stesa assieme all'architetto Luisa Romano, dall'architetto Raffaella Di Martino, il quale, partendo dalla storia della Colombaia e

di Trapani in relazione alla costruzione del manufatto che sorge su un isolotto che funge da accesso alla città via mare, prevede una destinazione d'uso del bene culturale. Uno spazio attrezzato pensato per assolvere contemporaneamente a diversi ruoli, che fra di loro si intersecano: quello dell'accoglienza, quello del laboratorio per la lavorazione del corallo secondo le tecniche che oggi rischiano l'estinzione, quello dell'atelier, quella di fungere da sala espositiva e sala

meeting e persino un lounge bar con spazio esterno che guarda al panorama delle Isole Egadi.

«La prima valutazione, relativa alla scelta della nuova funzione, ha necessariamente riguardato la compatibilità della destinazione stessa proposta con la necessità di conservazione del bene nella sua integrità materica», fa rilevare in via preliminare, l'architetto Raffaella Di Martino riguardo alla Colombaia (detta anche Torre Pelia-deoCastello di mare), antica fortezza

cui nucleo principale si vuole costruito dal cartaginese Amilcare Barca al tempo della prima guerra punica.

Questa struttura rappresenta uno dei simboli della città di Trapani. E citando, quindi, la carta di Venezia (1964), la Carta Europea del Patrimonio Architettonico e la Dichiarazione di Amsterdam (1975), attraverso loro viene evidenziato come «la tutela delle testimonianze possono sopravvivere soltanto se la necessità della loro

tutela è compresa dalla maggior parte della popolazione e, in particolare, dalle giovani generazioni che ne assumeranno le responsabilità nel futuro».

La tesi è stata perfezionata attraverso piante ed immagini che danno una dimensione precisa del lavoro svolto e che è stato particolarmente apprezzato dall'Associazione «Salviamo la Colombaia» che «è oltremodo grata agli architetti Raffaella Di Martino e Luisa Romano - ha affermato il presidente Luigi

Bruno - per avere dedicato la loro attenzione su un monumento che può costituire una grande risorsa per il territorio il cui valore è storico e di immensa importanza e per avere proposto nuove intelligenti funzioni per la scelta della destinazione d'uso».

Nel 2009 la Colombaia è stata individuata dal Fondo per l'Ambiente Italiano come Luogo del cuore degli italiani, poiché il monumento in stato di fatiscenza ed abbandono, era privo di interventi di restauro essendo di proprietà del demanio Statale (ex carcere), trasferito a quello regionale nel 2010. (GdP)

VEDERE E SENTIRE

● **Marsala**
Al teatro Impero c'è La Corrida

*** Ritorna «La Corrida all'Impero», lo spettacolo di amatori alla ribalta organizzato dal gruppo comico marsalese «Trikkè e Due Cabaret» che si svolgerà al Teatro Impero di Marsala oggi alle 21,15. Presentano Enzo Amato e Nicola Anastasi, affiancati dal giovane Dario Tambarello. Per tutte le informazioni, biglietti compresi (telefono e WhatsApp): 3471846757 oppure 3922419114. Posto unico numerato: 6 euro. (*AIN*)

● **Trapani**
Chiesa S. Alberto, va in scena: Alcina

*** Omaggio a Ludovico Ariosto nei 500 anni dell'Orlando furioso. Alle 21 (replica domani, stesso ora), alla chiesa Sant'Alberto di Trapani, in scena: Alcina, di Händel, capolavoro del teatro musicale barocco, a cura dell'Ente Luglio Musicale Trapanese con l'Orchestra da Camera dell'Ente. La regia è di Maria Paola Viano. Nel cast: Maria Cristina Napoli (nella foto), Riccardo Angelo Strano, Simona Di Capua, Francesca Martini, Andrea Schifaudò, Simona Malato. Infoline 092321454. (*max*)



Cristina Napoli

● **Calatafimi-Segesta**
«Non sono stato io» incontro in biblioteca

*** Oggi, alle 9, alla Biblioteca di Calatafimi-Segesta, incontro dell'associazione «Simona Genco» dal titolo: non sono stato io. Interverranno i familiari di vittime di mafia, che non hanno avuto giustizia come Vincenzo e Augusta Agostino, genitori di Nino, ucciso nel 1989 con la moglie Ida; Gianluca Manca, fratello di Attilio, l'urologo ucciso perché, a sua insaputa, aveva curato il boss Bernardo Provenzano e Roberta Gatani, coordinatrice di Agende Rosse. Moderatore Simone Vassallo. (*ain*)

● **Trapani**
Palazzo Ferro ecco l'orologio antico

*** Domani, alle 11, a Palazzo Ferro di Trapani, presentazione del restauro dell'antico orologio del palazzo. Rimasto inattivo per circa 150 anni, con l'iniziativa dell'associazione «Tempo Reale», presieduta da Danilo Gianformaggio, l'opera è stata finanziata dalla casa orologeria svizzera Hamilton. Costruito nel 1775 per volere di don Alessandro Ferro e collocato nella facciata dell'antico palazzo, l'orologio è un elemento caratteristico dell'immobile. (*max*)

● **Alcamo**
Diritti dell'infanzia Oggi il convegno

*** Oggi, alle 16, al centro congressi Marconi di corso VI Aprile ad Alcamo, per la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia si ricorda il giorno nel quale l'Assemblea dell'Onu adottò la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In programma un convegno con la partecipazione di responsabili di Telefono Azzurro e altre associazioni di volontariato per sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto e alla tutela dei bambini. (*max*)